

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA - ONDA SU ONDA
di Guido Gambacorta - “BLOW UP”

Musica D'acqua (A cup in the garden). Nuovo album tutto strumentale per i Sursumcorda e si tratta di undici brani ad alto potenziale narrativo, alimentati come sono da suggestioni figurative (la pittura di Franco Sumberaz suo il quadro di copertina) e cinematografiche (pezzo scritti appositamente per i cortometraggi *Francesco e Bjorn* di Fausto Caviglia e *Amir* di Jerry D'Avino). Tra le morbide onde della scaletta l'acqua diventa corrente terzomondista alla *Tuatara* (Entropia), distesa foriera di paure e speranze (*Amir*), rivolo folk and jazz (Red Floyd), bolla inafferrabile (Il sogno di Amir), tintinnio cristallino (le note di xilofono in Francesco e Bjorn), riflesso dorato (le vibrazioni di arpa e di guzheng in Tang Lang). Un'infinità di strumenti a corde, a fiato e a percussione e basta una scatola dell' Ikea per trasformare la musica in un gioco meraviglioso (La Scatola).

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA
di Salvatore Esposito - “JAM”

A tre anni di distanza da “La porta dietro la cascata”, i Sursumcorda tornano con un nuovo album che raccoglie 11 brani tra inediti e rielaborazioni di composizioni nate nell'ultimo anno e mezzo per documentari, corti e spot. Se per certi casi sembra ricollegarsi a Frattali, seconda parte del loro disco precedente, questo nuovo lavoro nasce tanto come espressione di quell'approccio alla musica fuori dagli schemi, che sin dagli esordi ha caratterizzato il gruppo, quanto come evoluzione della loro intensa attività live. Nel suo insieme il disco si compone di 11 “immagini sonore”, 11 “sculture di note” modellate seguendo la liquidità del suono, che deve essere in grado di rendere più efficace il messaggio delle immagini, senza perdere la sua identità. Quasi fossero una piccola orchestra, in musica d'acqua hanno valorizzato ancor di più la loro apertura verso la ricerca sonora schiudendo le porte alla world music, al folk e al jazz, senza perdere di vista la canzone d'autore. Ne è nata un'opera ricca di suoni immaginifici ed evocativi, nella quale i brani brillano per eleganza e raffinatezza sonora, incorniciati in un'atmosfera onirica e quasi senza tempo. A spiccare in modo particolare è la ballata jazz *Red Floyd* in cui brilla l'interplay tra tromba e viola d'amore, così come *Amir* e *Francesco e Bjorn* tratte dagli omonimi cortometraggi. Di grande suggestione sono anche i due spaccati world ovvero *Miraggi*, in cui si intrecciano strumenti che spaziano dalla Sardegna all'Africa, e quel gioiellino che è *Il sogno di Amir*, in cui una viella dialoga con il Guzheng.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA
di Luciano Del Sette - “Il Manifesto”

Orchestra numero 3 Sursumcorda (A cup in the Garden). Bis discografico in cui il raffinato ensemble ripropone i frutti raccolti da un albero di una musica dotta e al tempo stesso fruibile. Brani come Amir, Miraggi, Tang Lang si ascoltano e riascoltano con estremo piacere. Bene, bravi, tris.

MUSICA D'ACQUA, ITALIANI A SUD DEL MONDO

di **A. Ayroldi** – “**MUSICA JAZZ**”

Comunità d'intenti, ma d'altra pasta musicale sono i Sursumcorda, attivi dal 2000 e particolarmente vocati per le colonne sonore di film e documentari d'ambito sociale e pluripremiati, come *Francesco e Bjorn*, *Amir*, *Il silenzio*. La matrice classica di Giampiero Sanzari, alias Nero, e Piero Bruni, alias Cirano, entrambi chitarristi e creatori del progetto, si ascolta con piacere in «*Musica d'acqua*». Qui l'acqua c'è, ma scorre sotto un tessuto anche energetico, la si ascolta nelle note della kora, del violino, del mandolino, del pianoforte e delle chitarre toccate con antica maestria. Le melodie più europee incontrano il robusto assetto ritmico-armonico dell'udu drum, darbuka, dayan, kalimba e altri strumenti provenienti da ogni dove, compresa un'incredibile scatola Ikea che suona nel brano quasi eponimo *La scatola*. Il risultato è quello di un lavoro convincente, avvincente con profili didascalici e didattici di ottimo pregio.

UNO SCRIGNO DI GIOIE RARE E AMMALIANTI: SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di **Enrico Ramunni** - “**Rockerilla**”

Una musica che avreste potuto sentire a vostra insaputa quella dei Sursumcorda, piccola orchestra per strumenti vari da ogni parte del globo, quasi tutti cordofono, le cui composizioni, sforzo collettivo di cinque dei suoi membri sono in genere destinate a cortometraggi, documentari e spot televisivi. I Film brevi *Amir* e *Francesco e Bjorn* forniscono gran parte del materiale per questa mezzora di *Musica d'acqua*, carica di suggestioni senza confini di spazio e di tempo (dalla Cina al mondo arabo, dal medioevo ai giorni nostri) ma soprattutto con un intreccio inestricabile di stilemi folk e scrittura accademica. Uno scrigno di gioie rare e ammalianti.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di **Floriano Ravera** - “**Drumset**”

Fa un certo effetto leggere articoli, retrospettive e libri sulla osannata scena “indipendente” italiana e non troveremai il nome Sursumcorda. E dire che indipendenti lo sono sul serio dalle origini fino ad oggi con coerenza e ispirazione: nati come buskers e attivi tutt'ora tra palchi e studi di registrazione, i Sursumcorda simboleggiano in pieno l'indipendenza concepita e vissuta come totale libertà di scrittura e realizzazione. Il nuovo album *Musica d'acqua* lo ribadisce ancora una volta, semmai ce ne fosse bisogno. Atteso sequel del capolavoro *La porta dietro la cascata* e di un live-album in download, *Musica d'acqua* è una sorta di “antologia di inediti”, poiché colleziona brani realizzati per il cinema, le installazioni e altre dimensioni artistiche alle quali la band milanese presta spesso e volentieri la propria arte. Il risultato è magnifico, il sestetto possiede una raffinatezza e una levità che non diventano mai assenza di nerbo e sostanza: si potrebbe parlare di folk-jazz, ma sarebbe comunque una limitazione per un progetto policromatico che attinge a varie aree pur prefiligendo una struttura acustica. La title-track “*Entropia*”, “*Red Floyd*” e “*Behind a dripping window*” rivelano un ensemble affiatato, elegante ed evocativo con Fabio Carimati alla batteria e Manolo Cedrone alle percussioni, un duo espressivo e pungente.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA
di **Lorenzo Mei** - “**CHOMETEMPORARY**”

C'è anche altro. C'è altro oltre al rock che arriva da lontano e che riempie le mie giornate musicali e queste pagine di alta fedeltà. C'è altro rispetto alla vecchia generazione di cantautori italiani che stenta a trovare eredi degni della stessa ammirazione. E naturalmente c'è molto altro rispetto alla poltiglia che esce dal tritatutto dei talent-show e dalle scelte dei discografici main stream, che non vendono più dischi ma si ostinano a sbagliarle tutte usando sempre le stesse logiche. Tra questo altro, che per fortuna esiste, c'è sicuramente l'ultimo lavoro dei [Sursumcorda](#), il sesto dell'ensemble, che saprà catturarvi fin dalle prime note, e che – a proposito di tradizioni italiane – fa onore ai maestri che nei decenni passati hanno messo la musica al servizio del cinema. Un servizio part-time, perché alla fine le note si liberano e si costruiscono un'esistenza propria, a volte più longeva di quella delle immagini che accompagnavano in origine.

“Musica d'acqua” infatti è una raccolta di colonne sonore. Lavori brevi, perlopiù accoppiati a cortometraggi (altra eccellenza italiana), documentari e spot, tutti molto intensi sul piano lirico, elaborati ma allo stesso tempo di ascolto facile (senza che in questa definizione ci sia la pur minima traccia di intento dispregiativo), **registrati e masterizzati con una qualità sonora sbalorditiva**, tanto che non ho dubbi che il cd sarà molto amato da quel girone di dannati che risponde al nome di audiofili, e nel quale non sono finito più che altro per le limitate disponibilità finanziarie.

E' difficile parlare di un disco come questo, strumentale, non inquadrabile in un genere del tutto omogeneo e certamente frutto di molte influenze, dal folk al jazz, passando per la world music. Allo stesso tempo non si tratta di un variopinto patchwork fatto di tasselli che hanno poco in comune tra loro, perché i pezzi sono stati ripresi in mano e registrati con arrangiamenti ad hoc. In realtà “Musica d'acqua” è un disco con un carattere definito e senza sbavature, forse perché a caratterizzarlo sono soprattutto la qualità della scrittura e degli arrangiamenti.

Se dovessi trovare similitudini con qualcosa che ascolto di solito, direi che ci sono passaggi degli archi che ricordano Ennio Morricone, colori che somigliano a quelli di Alberto Iglesias, levigature accostabili a quelle di Angelo Badalamenti, mentre la leggerezza dello xilofono mi fa venire in mente il miglior Yann Tiersen, solo per restare nell'ambito delle colonne sonore. Poi c'è una forte componente medio-orientale, che non fa di questo album un prodotto “etnico”, e che mi sembra messa a disposizione di una sensibilità cosmopolita, in alcuni momenti marcatamente europea, come negli arpeggi di chitarra sparsi qua e là e nella tromba strepitosa di “Red Floyd”, uno dei pezzi forti della track list.

Sono molti i brani che potrebbero insediarsi nelle vostre preferenze del momento, da “Francesco e Bjorn”, a “Entropia”, passando per “Il sogno di Amir”, fino alla title track, alla orientale (in questo caso senza il prefisso “medio”) “Tang Lang” o alla sognante “Behind a dripping window” che chiude la parata.

Sul disco suonano undici musicisti (cinque condividono la composizione dei brani), che maneggiano in tutto una trentina di strumenti, eppure non c'è mai la tentazione di abbandonarsi a dimostrazioni di bravura fini a se stesse. Che poi è uno dei pregi di quelli bravi davvero.

L'ECLETTISMO SI FA MUSICA: SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di **Giulia Persico** – “Pop Factory”

Cosa succede quando due buskers italiani s’incontrano per strada? Vanno a farsi un giro nelle terre d’Irlanda! Ovviamente con rispettivi strumenti alla mano e quando tornano al loro paese d’origine hanno negli occhi molti più sogni di quando fossero partiti, tante idee nel sacco da non poterle più contenere. Sarà colpa delle camminate a piedi nudi sull’erba fresca di pioggerella o delle aurore boreali, ma sono nati così i Sursumcorda. Non lasciatevi ingannare dal nome, solo apparentemente religioso, in realtà esortazione latina allo “*star su con la vita*”. Un gruppo di sei musicisti, forse il punto d’incontro tra stili d’oriente e occidente, direi eclettico, ipnotico e un po’ surreale, in buona parte milanese, ma anche un po’ toscano.

Capaci di dipingere e dar vita alle immagini con la musica, frutto di fusione tra le diverse correnti sonore di ogni luogo. Non utilizzano pennelli e colori, ma corde di chitarra, viola e contrabbasso, pelli di batterie e percussioni e altri strumenti di terre lontane. Colonne sonore di storie vissute e desiderate, perdute e ritrovate. Il loro ultimo disco è “Musica d’acqua”, proprio perché l’acqua, come la musica, ha il potere di unire i continenti.

E se da buskers producevano colonne sonore nei paesaggi che visitavano ora lo fanno per film, documentari e mostre. Altre info: <http://www.sursumcorda.it> - <http://francosumberaz.com/>

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di **Diana Marinelli** - “Rockambula”

Francesco è un ragazzo autistico e Bjorn è il suo educatore. Al centro del cortometraggio “Francesco e Bjorn” di Fausto Caviglia c’è il computer, utile ausilio per comunicare con il mondo esterno, e la musica che diventa veicolo attraverso il quale le emozioni, la paura e la forza vengono espresse. La stessa musica dell’ensemble **Sursumcorda**, gruppo strumentale formatosi nel 2000 da un’idea di Giampiero Sanzari detto “Nero” e Piero Bruni detto “Cirano”, due chitarristi classici che successivamente invitano nel progetto il batterista Fabio Carimati, il percussionista Emanuele “Manolo” Cedrone, il contrabbassista Alessandro Porro e il violinista Simone Rossetti Bazzaro.

Musica d’Acqua è dunque l’ultimo lavoro discografico dei **Sursumcorda** che contiene come già detto le musiche del cortometraggio di Fausto Caviglia ma anche del corto intitolato **Amir** di Jerry D’Avino e brani composti nel 2012. Una musica raffinata, ben eseguita, e sorprendentemente piacevole a far da sottofondo alle ore quotidiane. Undici brani d’autore la cui melodia viene affidata ora alle chitarre ora al violino, per esprimere in maniera molto profonda il lato più autentico delle colonne sonore utilizzate in cortometraggi e documentari che raccontano storie personali, avvenimenti storici e di attualità.

L’essere un ensemble oggi è parecchio difficile, ma i **Sursumcorda**, nome che deriva dal detto “su con la vita” e a sua volta dal latino *Sursum corda* “in alto i cuori”, a mio parere hanno intrapreso questo lavoro nel verso giusto centralizzando, come si legge nella loro biografia, l’essenza nel loro essere cangiante: da artisti di strada, a musicisti di teatro, a compositori di musiche d’autore per il cinema, a musicanti di piazze e centri commerciali. Insomma una musica affascinante che ci auguriamo possa arrivare dappertutto.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di **Luigi Cattaneo** - “Progressivamente”

Parlare dei Sursumcorda (nome che arriva da un detto popolare che significa su con la vita, che a sua volta proviene da una parola latina traducibile con in alto i cuori) cercando di tenere a distanza le emozioni che mi suscitano è impresa ardua. Tentando di avere un certo distacco critico continuo a pensare già dal precedente *La porta dietro la cascata* come questo gruppo, attivo anche e soprattutto nel settore delle colonne sonore, che ha vinto tanti premi in Italia non abbia ancora raggiunto il giusto status, se non tra gli addetti ai lavori. Solito problema italico, dirà qualcuno di voi, dove in classifica si trovano personaggi che di musicale han ben poco. Lungi da me voler proporre i Sursumcorda al prossimo Sanremo (che poi perché non sdoganare musica strumentale anche nella città dei fiori?) ma questa è una band che ha uno stato qualitativo davvero sopra la media. In questo nuovo *Musica d'acqua* trovano spazio le musiche che hanno caratterizzato *Francesco e Bjorn* di Fausto Caviglia, un documentario sul rapporto tra un autistico e il suo educatore che ha vinto ben 9 premi nel 2012 (fa rabbia pensare che robetta come *Amici* abbia tutto il risalto del caso), *Amir*, un film di Jerry D'Avino e le musiche di un laboratorio creativo (www.raccortisociali.it). Ma sotto quale etichetta si possono piazzare i Sursumcorda? Non è semplice dirlo. Si potrebbe parlare di un folk sui generis con contaminazioni etniche e spinte orchestrali, anche per via dei tanti strumenti utilizzati dai milanesi (salterio, kalimba, sansula, xilofono, dulcimer, benjo, kora, viella, guzheng e una serie di strumenti acustici, a corda e ad arco), ma la loro particolarità è sicuramente l'elemento più curioso e interessante che balza all'orecchio. Un'atmosfera intima e sognante fortemente espressiva che si snoda attraverso 11 brevi tracce strumentali che andrebbero correlate alle immagini per via di quella potenza visionaria intrinseca e che viene fuori comunque con inaudito fervore. Pur se il disco vive di progetti diversi tra loro i Sursumcorda mantengono ispirazione e suggestione, riuscendo a essere raffinati e originali pur senza perdere di vista la comunicabilità della propria arte, in un equilibrio solido e consistente. Folk che vaga tra radici mediterranee ma cerca sviluppi sudamericani e tocchi balcanici, in un susseguirsi di chicche in cui si nota la classe dei musicisti coinvolti, tra cui spiccano i due chitarristi Giampiero Sanzari e Piero Bruni (che suonano diversi strumenti), Simone Rossetti Bazzaro al violino (ma anche alla viola e alla viola d'amore) e gli inserimenti del pianoforte di Giulio Pomponi e della tromba di Raffaele Kohler. Ma tutti i presenti hanno spiccate qualità a conferma di una realtà italiana poco conosciuta ma piena di talento.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di **Michelangelo Iossa** - “Optima Italia”

“Musica d'acqua”, nuovo album dei Sursumcorda, accoglie e raccoglie 11 brani strumentali composti per differenti progetti cinematografici e televisivi. La visione sonora di questo ‘collettivo creativo’ è estremamente densa di suggestioni e di richiami alla forma sonora e materica dell'acqua. Un disco per immagini, una piccola grande scoperta.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di Stefano Solventi - “SentireAscoltare”

Da sempre i Sursumcorda fanno musica per immagini, ovvero producono soundtrack di ogni ordine e grado (per film, documentari, teatro...). Anche quando hanno tentato la strada della canzone canonicamente intesa sembrava comunque di sentire lo sfarfallio del proiettore, ambienti sonori che si arricchivano di tensione e lirismo secondo un lessico di inquadrature, montaggio, luce. Un “galleggiare” cinematografico che trovava appigli e spinta nell’impasto di movenze orchestrali, calligrafia autorale e digressioni etno-folk con licenza di esulare jazz.

In questo senso, con **Musica d’acqua** realizzano l’album che si avvicina più di ogni altro al cuore della loro proposta. E’ una raccolta di undici brani strumentali concepiti per diversi progetti cinematografici e televisivi – tra cui il corto **Francesco e Bjorn** di Fausto Caviglia e **Amir** di Jerry D’Avino, lavoro quest’ultimo che li ha visti premiati al Gold Elephant World International Film & Musical Festival di Catania -, diversi quindi per impostazione ma unificati da una stessa visione “liquida”, ovvero mutevole e disposta a diluire suggestioni, radici, coordinate e scenari in misture fluide e suggestive. Un plotoncino di strumenti diversamente esotici (kalimba, berimbau, kora, cavigliere, dayan, guzheng, sansula, udu drum...) si accompagna ad archi, chitarre, pianoforte e synth discreti per dare vita a situazioni ibride però mai improbabili, luoghi “altri” che ti invitano a sospendere l’incredulità per l’intensa determinazione e l’equilibrio visionario.

Chimere stilistiche come *Entropia* (folk radente da steppa, brezza d’archi letteraria e strane bordature sintetiche) si alternano a ineffabili intrecci geografici come *Miraggi* (echi d’Asia, mediterraneo, sudamerica e balcani). Per una *Amir* che procede tra apprensione sospesa quasi **Sigur Ros** ed epica melò morriconiana c’è il placido intrigo di banjo, hammond e tromba di *Red Floyd* (come un lirismo blasé pre-sintetico **Air**). All’eleganza onirica della title-track (pensosità latine e fatamorgane orientali) risponde il valzer asprigno di *Behind A Dripping Window* e quello sinuoso (splendido il violino) di *The Promise Of The Merrow*. Disco notevole che consacra il sestetto lombardo tra le migliori realtà italiane.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di Claudio Lancia - “Onda Rock”

Sursumcorda è un progetto che fonda le proprie basi sul rapporto fra musica, cinema e cultura. Dal 2007 hanno realizzato sei album ed una decina di colonne sonore destinate a documentari, spot e piccoli film, alcune delle quali hanno raccolto premi importanti di rilievo nazionale. “Musica d’acqua” è un album interamente strumentale che contiene inediti ed estratti di sonorizzazioni composte nell’arco di un anno e mezzo, tutti aventi l’acqua come motivo conduttore. I temi sono stati rielaborati in modo da esaltarne l’identità musicale, donando loro una omogeneità che consente di farli convivere all’interno dello stesso disco. Si tratta di vere e proprie immagini sonore, ideate da una piccola orchestra in grado di maneggiare uno spettro che va dal folk al jazz, alla world music alla scrittura d’autore, puntando sempre sulla ricerca sperimentale e facendo convivere in maniera del tutto naturale strumenti tradizionali ed etnici, acustici ed elettronici. Fra le undici tracce assemblate, spiccano le musiche realizzate per i cortometraggi “Francesco e Bjorn” di Fausto Caviglia (migliore colonna sonora alla rassegna Corti d’Autore 2012 ed a Raccorti Sociali 2011) e “Amir” di Jerry D’Avino (in concorso al David di Donatello)

SURSUMCORDA, MUSICA D'ACQUA... UN VIAGGIO VITALE!

di **Francesco Bove** - “C'è vita su Marte”

Il nuovo disco dei **Sursumcorda** “Musica d'acqua” è un punto di vista sul mondo, non soltanto un procedere per immagini. Un disco dove il suono nasce da un impasto ben preciso, poi fatto lievitare a dovere per essere offerto come pietanza d'eccezione. Una musica d'acqua, certo, ma che contempera anche l'aria rarefatta, la terra del deserto e un sentiero di fuoco e mistero che ci porta dritti in Oriente. Non si può non amare Musica d'acqua dei Sursumcorda, bisogna avere il cuore di pietra per disprezzarlo.

Definita anche “**musica per immagini**” – per il fatto di raggruppare una serie di brani composti per cortometraggi, documentari e vari spot nel giro di un anno e mezzo – in realtà l'ultimo lavoro dei Sursumcorda è musica d'immagini, una fotografia che racchiude tanti ritratti. C'è la tensione d'amore, ci sono il senso e la misura del viaggio, un lirismo melodico alla Barber misti ad echi del Mediterraneo. Musiche che non hanno patria, figlie del mondo e delle culture, luoghi che possiamo scoprire ripetutamente, con la dovuta attenzione. Non basta, infatti, un solo ascolto per apprezzare al meglio questo piccolo gioiello dell'ensemble lombardo ma è necessario sintonizzarsi sullo stesso mood. Con “**Musica d'acqua**” sono riusciti a proporci diverse pietanze all'interno di uno stesso menu: il compito dell'ascoltatore è lasciarsi andare e gustare questi sapori così distanti da quelli proposti dal supermarket musicale italiano.

Un disco sospeso **a metà tra tradizione e innovazione, tra musica popolare e atmosfere raffinate**, una visione policromatica del mondo, rara, che definisce lo stile originale dei Sursumcorda.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA

di **Flavio Centofante** - “Relics - Controsuoni”

Veramente notevole questo disco dei **Sursumcorda**. Undici tracce interamente strumentali, colonne sonore di diversi progetti cinematografici e televisivi : ad esempio il corto **Francesco e Bjorn** di Fausto Caviglia e **Amir** di Jerry D'Avino, lavoro quest'ultimo che ha fatto vincere loro il “Gold Elephant World International Film & Musical Festival” di Catania. Da sempre impegnati nel mondo dei *soundtrack*, anche in questo lavoro ogni nota rimanda ad una scena attoriale, ad una luce, ad un'inquadratura arditata, alle travi di un palcoscenico. Perché musica d'acqua? Perché è una musica in continuo cambiamento, fatta della maggiore gamma possibile di suggestioni, e per questo, indecifrabile, sospesa. Piccole colonne sonore che rimandano alle trame e ai ritmi del mondo: gli strumenti usati sono particolarmente esotici e lontani dalle nostre coordinate europee: kora, kalimba, berimbau, dayan, guzheng, sansula, udu drum, cavigliere. A questi si uniscono i più canonici pianoforte, synth, chitarre, archi. Il risultato finale, liquido appunto, è un risultato ibrido, dai colori differenti, dove si possono scorgere interessanti punti di contatto galleggianti e curiosi. E' un disco che si può ascoltare in una qualunque di queste accaldate giornate di inizio estate, immaginando di vedere davanti a noi alcuni scorci di deserto, case bianche a cubo, pinnacoli altissimi e guglie impossibili perse nelle vallate dei mondi distanti, magari una piccola oasi di palme che ci salva la vita, magari non nel deserto ma nel centro delle nostre calde città. Il rovesciamento delle prospettive e la loro successiva commistione ci porta altrove. La bellezza della title track, orientale e latina al tempo stesso, il valzer agrodolce di *Behind A Dripping Window*, i galleggiamenti vagamente morriconiani della bella *Amir*, il carillon e gli archi di *Francesco e Bjorn*, il fascino ipnotico di *Red Floyd*. Ascoltandolo ci si rende conto che qualcosa di nuovo, di particolare, di poco scontato in Italia viene fatto ancora. Queste sono chimere in musica, chimere da steppa di città, di letterature di cristallo, di armonium sfiatati, del canto delle genti, del sogno dei naviganti. Insomma, uno scrigno di piacevoli scoperte. In ogni caso, nei weekend d'estate nei quali

siete tappati dentro casa per sfuggire allo scioglimento delle pelli causa il caldo, potete regalargli un ascolto. Vi piacerà traslare un poco le coordinate.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA
di Giancarlo Bolther - “Rock Impressions”

Con i Sursumcorda è stato feeling al primo ascolto, il gruppo milanese ha un fascino a cui non ho saputo resistere, una band che ha lavorato per anni con umiltà e costanza proponendo musica d'autore, molto raffinata. Grazie a queste qualità hanno collaborato alla realizzazione di diverse colonne sonore per documentari e filmati coerti, ottenendo molti consensi e vincendo anche diversi premi. Questo lo dico per indicare che la band ha un valore intrinseco che supera il mio personale apprezzamento. Questo nuovo disco propone proprio una raccolta di questi brani e ci restituisce il lato più romantico e descrittivo del gruppo.

Il disco è interamente strumentale e inizia con il brano eponimo, che ha le movenze di un caldo pomeriggio d'estate, suadente e vellutato, posseduto da un romanticismo d'altri tempi, un afflato che lo rende irresistibilmente malinconico. “Entropia” è più onirico, gli archi creano situazioni da brividi, mentre la chitarra ha un che di gitano. “Amir” è pura poesia, forse un tantino lento per i ritmi della vita moderna, ma proprio per questo ancora più affascinante, del resto la poesia ha bisogno di tempo. Anche “The Promise of the Merrow” ha un fascino elegante, musica sobria, ma così carica di richiami, che ancora una volta resto ammirato dalla bravura di questi musicisti. “Miraggi” richiama con efficacia l'oriente, ma uno dei momenti più belli è la brevissima “Francesco e Bjorn”, che peccato che non sia stata un po' più lunga. Con “Il Sogno di Amir” si torna all'oriente, belli i giochi di percussioni. Molto interessante anche “Red Floyd”, che si stacca decisamente dai brani precedenti e offre nuovi spunti musicali, sempre emotivamente gratificanti. Non sono da meno i restanti “Tang Lang”, molto orientale, “La Scatola”, che è abbastanza in linea coi brani d'apertura e infine “Behind a Dripping Window”, l'ultimo respiro romantico, che chiude con il giusto pathos questo incantevole cd.

Sono molto contento che i Sursumcorda stiano ottenendo l'attenzione che meritano, non ci sono tanti gruppi così in giro, ma è la dimostrazione che fare musica di valore non solo è possibile, ma è pure fonte di soddisfazione. GB

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA
di Athos Enrile - “Mar 2020”

“... e questi li conosci? Troppo bravi i Sursumcorda, se l'Italia fosse un Paese culturalmente e musicalmente normale sarebbero al top...”

Questa affermazione, tendente all'assioma, mi è stata inviata senza preavviso, fuori da ogni contesto e senza nessuna motivazione, se non quella della voglia di condivisione che colpisce noi amanti della musica di qualità. Certo, la mail mi è arrivata da personaggio autorevole, **Loris Furlan** della

Lizard Records, un amico che, in un particolare attimo di serenità quotidiana, ha sentito il bisogno di esternare sentimenti fortissimi che, anche se mimetizzati tra le parole, hanno valenza enorme per chi ha l'abitudine a decodificare messaggi che potrebbero essere scambiati per retorici.

Ciò è bastato per gettare il seme della curiosità, e sono andato alla ricerca del mondo dei ***Sursumcorda***.

Credo che l'intervista a seguire e il filmato annesso, possano dare un' corretta immagine del progetto di questo sorprendente gruppo milanese, ma l'ascolto dell'ultimo album, il doppio CD "***La porta dietro la Cascata***", e la visione del corto "***Francesco e Bjorn***", mi induce a scrivere qualche riga di commento.

La musica dei Sursumcorda mi ha spiazzato, perché non sono riuscito a metterla in una delle tante caselle conosciute. Non sarebbe questo un fatto importante, non è necessario attribuire un genere ad ogni costo, ma quando ci si ritrova davanti a qualcosa che non si sa etichettare si ha l'impressione, quasi certezza, di avere scoperto il nuovo, e parlare di novità musicali positive è entusiasmante, e in questi casi uomini come Furlan mi auguro ce ne siano molti - sentono il debordante bisogno di farlo sapere al mondo.

L'idea dei Sursumcorda profuma di cultura, valutazione che, se evidenziata, può essere associata a qualcosa di difficile da assimilare, allontanando a volte l'uomo di passaggio, e anche a lui occorre cercare di arrivare. Ma è un rischio che va corso, perché la qualità ha un costo.

Un insieme di anime decide di unire gli intenti, con l'obiettivo di raggiungere l'eccellenza, non intesa come virtuosismo tecnico, ma come elemento superiore in quanto capace di arrivare alla massima diffusione possibile, senza distinzione anagrafica e sociale. Per farlo si mischiano le competenze e le radici, le influenze e le necessità espressive, e il racconto del viaggio di una vita sarà il tema dominante.

Folk, jazz, cantautorato, rock... tutto al servizio del messaggio condiviso, cesellando ogni singolo momento con un tocco magico.

E nella trasformazione alchemica le arti si mischiano, la poesia si miscela alla musica, le immagini si materializzano e il racconto prende corpo, attraverso una lunga serie di strumenti acustici che garantiscono varietà e ricchezza espressiva.

Agglomerare fantastici musicisti è cosa estremamente semplice, almeno dal punto di vista della possibilità di scelta.

Al contrario è quasi impossibile far sì che una squadra funzioni come un orologio, perché di norma esiste sempre un obiettivo personale che si mischia a quello del team, rendendo tutto complicato, e in questo mio giudizio la musica è assimilabile a qualsiasi altra rappresentazione del quotidiano.

Sursumcorda è una fantastica eccezione alla regola... questo è ciò che traspare da un'attenta lettura del loro lavoro, diviso tra concerti, studio e realizzazione di colonne sonore. Il più recente esempio di musica da film è "**Francesco e Bjorn**", commento musicale al corto incentrato sul problema dell'autismo e della comunicazione, recente vincitore del primo premio come **Miglior Colonna Sonora, Racconti Sociali 2011**.

Grande impegno sociale quindi per questa band che sembra sappia esprimere solo cose positive. E allora viene da chiedersi... "*ci sarà un trucco? Un tranello? Magari una inconfessabile voglia di Festival di Sanremo? Possibile così tanta perfezione?*".

Ho guardato spezzoni di filmati live e ho sentito con attenzione il doppio CD, album costituito a tratti da musica e liriche, e da una lunga sezione strumentale, quella denominata "**I Frattali**". Che dire... solo conferme, ed una grande voglia di riascoltare, diffondere il messaggio e sperare in un imminente ultimo test, quello della performance live.

La porta dietro la Cascata è un titolo che innesca interattività, che spinge a riflettere e a scatenare sensazioni multiple, dilatando spazi temporali e spaziali che si è soliti percorrere in lungo e in largo nel corso di viaggi immaginari. Aggiungere la musica a tutto ciò significa accostarsi alla perfezione.

Emozionante.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA – LE IMMAGINI DISEGNATE DALLE NOTE
di Alberto Quadri - “Quadriproject”

dal folk, al jazz, alla world music

I Sursumcorda sono un gruppo dalle radici milanesi, che ha di recente pubblicato una raccolta di brani per cortometraggi, per documentari e altri lavori visivi. Brani che si snodano tra diversi generi.

Il nuovo album si compone di undici brani, undici immagini sonore, rarefatte, vissute, dal titolo: **“Musica d’Acqua”**.

L’album è una raccolta di brani realizzati secondo un ampio criterio compositivo spaziando dal **folk, al jazz, alla world music**, e utilizzando strumenti occidentali e orientali, tradizionali, acustici ed elettronici,

sposando la musica alle immagini e introducendo tutti gli strumenti possibili, in un percorso di **ricerca e sperimentazione**.

I **Sursumcorda** escono da un 2012 ricchissimo di concerti e di live, di soddisfazioni e successi di vario tipo, grazie anche al grande affiatamento che coesiste nel gruppo e alla grande esperienza musicale di ognuno, il nuovo album è la **sintesi della padronanza di espressione** di questo gruppo così particolare.

Sul loro lavoro hanno rilasciato una dichiarazione che spiega il senso e gli obiettivi di questa **piccola orchestra**: “Per noi è fondamentale capire nei live se l’emozione che abbiamo provato nella fase di composizione sulle immagini è percepita anche dal pubblico. È davvero una sorpresa quando scopriamo che oltre ad aver provato le nostre emozioni, chi ci ascolta ne aggiunge altre: significa che il tentativo di **“far viaggiare”** con la musica è riuscito”.

Musica d’Acqua è l’essenza di undici musicisti che si confrontano con una trentina di strumenti, in un mix che va oltre le righe di suoni, sonorità e melodie, rielaborate, plasmate, in modo lirico, ma al tempo stesso con una definizione di spazio e esplorazione in ogni possibile genere; album di difficile classificazione **Musica d’Acqua** si colloca in quella posizione privilegiata di “unico” e “ineguagliabile... a metà tra magia e talento.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA
di **Andrea Romeo** - “L'ISOLA DELLA MUSICA ITALIANA”

Sei anni di vita, per una band nata praticamente “on the road”, sei album realizzati oltre a numerose ed importanti colonne sonore... un'urgenza creativa e narrativa davvero traboccante che sfocia in questo album completamente strumentale, **Musica D'Acqua**, che ha appunto nell'elemento dell'acqua il filo conduttore della narrazione.

Giampiero Sanzari e **Piero Bruni**, coloro che le “corde” le maneggiano insieme ad **Emanuele “Manolo” Cedrone** e **Fabio Carimati**, che si occupano, viceversa, delle “pelli”, hanno raccolto intorno a sé un gruppo di musicisti, di amici, ai quali hanno chiesto di dare colore e calore a questa realizzazione sicuramente ambiziosa. Vero punto di forza di questo lavoro è proprio l'eterogeneità, voluta, dei protagonisti: esperienze e provenienze musicali differenti sono il sale di quest'album che nasce e si sviluppa proprio grazie all'incrocio di queste personalità.

Siamo di fronte ad un lavoro immediato, relativamente corto se vogliamo, con le sue undici tracce che si snodano in poco meno di mezz'ora, eppure sono brani che, forse anche perché nati in buona parte per accompagnare delle immagini, riescono nella loro concisione a raccontare undici piccole storie. Ascoltando l'album si percepisce realmente la presenza dell'acqua in quanto elemento attorno al quale si snoda la narrazione; le immagini che brani come **Musica d'acqua**, oppure **Entropia** rendono palesi sono quelle di porti, con il loro formicolio di persone, rumori di imbarcazioni, merci, e con una sensazione di calore, di giornate assolate, di viaggi e commerci appena terminati o in fase di organizzazione. Ma non c'è solo questo: con i brani successivi, a partire da **Amir**, le scene cambiano e si percepiscono campagne silenziose, assolate, terre riarse, verande ombreggiate sotto le quali prendere fiato e ristorarsi.

Come dicevamo, l'acqua - sia con la sua presenza che con la sua assenza - è il perno attorno al quale questi brani ruotano, se ne percepisce la necessità, l'utilità, la scarsità oppure la vastità; **Miraggi**, non a caso, ci trasporta in ambienti desertici, in cui il prezioso liquido diventa desiderio, ristoro, necessità,.

Musica d'Acqua è un lavoro “impressionistico”, dai tratti delicati, in alcuni passaggi anche solo abbozzato, in cui la voluta brevità di alcuni brani lascia spazio a ipotesi future non precisate, non ancora definite; in questo senso, l'approccio artistico dei **Sursumcorda** (qui in una foto di **Andrea Bordini**) è assolutamente fedele al metodo ed alle tempistiche che ne hanno caratterizzato l'attività fino ad oggi: produrre un numero elevatissimo di idee, fissandole però in maniera non definitiva, una sorta di serie infinita di bozzetti tecnicamente completi, ma con ampie, amplissime possibilità di elaborazione successiva.

Ingolosire l'ascoltatore senza saziarlo, insomma... può essere, davvero, una tattica vincente.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di **Nicolina Di Gesualdo** - “XTM”

I **Sursumcorda** sono un progetto musicale attivo dal 2007, originatosi dalla mente di **Giampiero Sanzari** e **Piero Bruni**; la formazione, che nel corso degli anni è cambiata più volte, attualmente comprende anche il batterista **Fabio Carimati**, il percussionista **Emanuele "Manolo" Cedrone**, il contrabbassista **Alessandro Porro** e il violinista **Simone Rossetti Bazzaro**, tutti elementi essenziali per dar vita alla cascata di suoni di “**Musica D’Acqua**”, l’ultima fatica del gruppo, uscita a febbraio di quest’anno.

L’album è rigorosamente strumentale, intimo ed evocativo, a cominciare dalla prima omonima traccia (*Musica D’Acqua*), racchiusa tra arpeggi di chitarra che affondano le proprie radici nella musica gitana, spagnoleggiante, qui addolcita dalla leggerezza degli archi. Il ritmo è un continuo crescendo, vagamente affannoso in *Entropia*, più rilassato e morbido con *Amir*, brano quanto mai orchestrale (attualmente in concorso al David di Donatello) di cui il successivo, *The Promise Of The Merrow*, rappresenta la perfetta continuazione in termini di suono. Questo gruppo toscolombardo riesce a trasportarci direttamente in oriente con *Miraggi* e ci regala un piacevole flusso anzi, per meglio dire, uno stillicidio di suoni con *Francesco e Bjorn*, accrescendone l’unicità attraverso l’utilizzo di strumenti del tutto inaspettati, come il guzheng (cinese) o il berimbau (africano).

Dopo l’Oriente e l’Africa, i Sursumcorda approdano di nuovo in Europa con una meravigliosa ballata jazz, *Red Floyd*, dove spicca il suono armonico della tromba, suonata (peraltro egregiamente) da **Raffaele Kohler**.

Il ritorno in patria, però, dura non più di quattro minuti: con le tracce conclusive, soprattutto *Tang Lang*, il suono orientale torna a prevalere, sollecitando l’ascoltatore a mettersi in cammino per un nuovo viaggio alla scoperta del mondo.

“Musica D’Acqua”, dunque, non è solo una semplice raccolta di colonne sonore; è un viaggio itinerante da assaporare in totale solitudine, una veste da cosmopolita intagliata e cucita alla perfezione da dei bravissimi polistrumentisti: sta solo a voi decidere se indossarla o meno. - See more at: <http://www.xtm.it/DettaglioEmergenti.aspx?ID=14206#sthash.ANP4ASam.dpuf>

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA di **Alessio Santacroce** - “IL TIRRENO”

I **Sursumcorda** sono un ensemble musicale nato nel 2000 dall’amicizia di due chitarristi classici, il livornese doc **Giampiero Sanzari** detto “Nero” e Piero Bruni detto “Cirano”. La band trae il nome dal detto popolare che significa “su di corda” e annovera tra le sue file il batterista Fabio Carimati, il percussionista Emanuele “Manolo” Cedrone, il contrabbassista Alessandro Porro e il violinista Simone Rossetti Bazzaro. Costruito sull’asse geografico **Livorno-Milano**, il gruppo è specializzato nella composizione di musica italiana d’autore e colonne sonore (hanno vinto due premi a Raccorti Sociali con Francesco e Bjorn di Fausto Caviglia e a Corto D’Autore con Amir di Jerry D’Avino). Esordiscono nel 2004 con “L’Albero dei Bradipi”, distribuito poi nel 2007 in lingua originale negli USA dall’etichetta discografica Passion Records di Boston. Nello stesso anno sono stati selezionati per la finale di Roma del prestigioso Premio Fabrizio De André e, dopo due album di colonne sonore (*In volo* del 2006 e *Musica d’argilla* del 2009), nel 2010 hanno dato alla luce “La porta dietro la cascata”, un disco doppio che ha ricevuto ottime recensioni. “Musica d’acqua” è l’ultima fatica dei Sursumcorda, edito da “A cup in the garden”, eleganza e passione fuse insieme per descrivere emozioni attraverso note preziose e una tecnica impeccabile. Su *Arondeband* è possibile ascoltare un estratto di questo toccante viaggio strumentale il cui filo conduttore è l’acqua, basta chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare dalla corrente.

www.sursumcorda.it

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA
di **Flavio Bilato** - “**BLU RADIO VENETO**”

Musica D'Acqua è il titolo dell'ultimo lavoro del SursumCorda. Il precedente doppio cd, “La Porta dietro la Cascata”, del 2010 aveva lasciato un buon segno tanto che nella sua seconda parte “Frattali” già anticipava le sonorità che si ritrovano in questo nuovo ascolto.

Il gruppo tosco lombardo dei SursumCorda, in un periodo denso di collaborazioni artistiche e concerti, ha dato vita ad un'opera ricca di sonorità profonde e immaginifiche, sapendo unire con maestralità musica di ambientazione classica a riferimenti etnici e contemporanei, lasciando spazio anche al jazz in una continua sperimentazione del potere del suono.

Sono brani di assoluta eleganza di concezione minimalista, astratta e onirica. In questo disco gli artisti non cantano: si tratta, infatti, di undici pezzi strumentali suonati da altrettanti undici musicisti e presenta una notevole varietà di strumenti capace di spaziare a tal punto da utilizzare, addirittura, una scatola di Ikea.

La musica scorre bene come l'acqua citata nel titolo: le percussioni delicate in alcuni momenti sembrano evocare le gocce d'acqua che accompagnano ritmicamente la stesura dei brani. Il componimento più lineare, a mio avviso, è “Red Floyd” una ballata classica-jazz accompagnata da un suono dolce di tromba che duetta con una viola d'amore (strumento del 1700) e non capita spesso (per non dire mai) che due strumenti così diversi suonino insieme.

Inoltre si segnalano due pezzi che sono anche colonne sonore di due cortometraggi video: “Amir” E “Franceco e Bjorn”. Il primo cortometraggio citato è di Jerry D'Avino ed è in concorso al David di Donatello 2013. Racconta la storia di una guerra non vista ma solo sentita da un feto all'interno del grembo materno. Il sottofondo musicale è cupo, contemporaneo sperimentale. Il secondo cortometraggio è un film documentario del 2011 che racconta di un ragazzo autistico che comunica con l'aiuto di una tastiera e del rapporto con l'educatore. Il mondo senza parole dell'autismo viene rappresentato solo attraverso la musica classica.

In conclusione, Musica D'acqua è un componimento di trenta minuti, assai piacevole, adatto ad un ascolto in cuffia.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA
di **Giulia Persico** - “**FOLLOWING YOUR PASSION**”

A poche ore dall'uscita del link contava già più di 50 condivisioni solo su fb, centinaia di “mi piace” e un giro di parole nella rete da rimanerci impigliati! Di cosa sto parlando? Di undici “viaggi” descritti non con le immagini, non con i video, non con dei souvenir, ma con la *musica* e tenendo ben alti i cuori. Sì, avete capito bene, sono undici colonne sonore suonate da undici musicisti, gli strumenti non sono certo dei più comuni così come le note che escono da questi. Come posso definire il loro genere? Beh, se devo cercare di contenerli tutti in un termine, direi “eclettico”, ma a volte gli va stretto perché è una musica che parla l'esperanto e lo fa con fascino discreto sotto il nome di questo nuovo cd: “**Musica d'acqua**”, questo è il titolo che il gruppo **Sursumcorda** ha dato al loro ultimo meraviglioso lavoro.

A poche ore dall'uscita del link contava già più di 50 condivisioni solo su fb, centinaia di “mi piace” e un giro di parole nella rete da rimanerci impigliati! Di cosa sto parlando? Di undici “viaggi” descritti non con le immagini, non con i video, non con dei souvenir, ma con la *musica* e tenendo ben alti i cuori. Sì, avete capito bene, sono undici colonne sonore suonate da undici

musicisti, gli strumenti non sono certo dei più comuni così come le note che escono da questi. Come posso definire il loro genere? Beh, se devo cercare di contenerli tutti in un termine, direi “eclettico”, ma a volte gli va stretto perché è una musica che parla l’esperanto e lo fa con fascino discreto sotto il nome di questo nuovo cd: “**Musica d’acqua**”, questo è il titolo che il gruppo **Sursumcorda** ha dato al loro ultimo meraviglioso lavoro.

Lo sto ascoltando in anteprima, ne ho il privilegio miei cari, per la *fortuna di curarne la grafica!* Ah, mi fa respirare prospettive lontane. Ci vedo Gran Canyon, Paesi Arabi, Muraglie Cinesi, India e non voglio dirvi altro per non rovinarvi la sorpresa. Suoni che toccano l’abisso dei sentimenti, forse anche per questo i Sursumcorda intendono “Musica d’acqua”, dolce e lieve ma anche severa e da rispettare come il mare in tempesta. L’acqua è il mare, l’elemento che unisce tutti i continenti se ci pensate, così come lo è la musica e l’arte in generale. Questi ragazzi hanno saputo unire questi tre elementi per regalarci delle esperienze tutte da “assaporare”. Il gruppo è nato da Giampiero Sanzari e Piero Bruni, in viaggio per l’Irlanda con le chitarre sempre dietro e nel loro percorso hanno trovato gli altri pian piano col tempo il gruppo è cresciuto, si è evoluto e il loro obiettivo è rimasto il solito: trovare nuovi mondi da raccontare, uno strumento un luogo, un suono un posto, tutti insieme una musica difficile da catalogare con un termine, ma autentica, vera, vissuta e soprattutto originale come le colonne sonore che fanno per film premiati anche dai registi Taviani, cortometraggi e documentari d’arte. Li ho visti e sentiti suonare e cantare *live* in piazza Castello a Torino davanti a migliaia di persone in occasione della Festa di Liberazione nel 2012, poi suonare al Piccolo Teatro Studio di Milano e ora se volete fare anche voi il biglietto per questa esperienza in “volo pindarico”, andate al **Teatro Pim Off a Milano, venerdì 15 febbraio 2013 h. 21.00**, presenteranno il loro nuovo cd “Musica d’Acqua”. Ti accarezzano la pelle con la *viola* magica di **Simone Rossetti Bazzaro** e il *contrabbasso* di **Alessandro Porro**, ti pizzicano e stuzzicano con le *chitarre* in intesa tra **Piero Bruni** e **Giampiero Sanzari**, ti scuotono gli umori e i sensi con le *percussioni* e le *batterie* impetuose come la tempesta rispettivamente di **Emanuele “Manolo” Cedrone** e **Fabio Carimati**, ma non è finita qui: al pianoforte **Giulio Pomponi**, il guzheng di **Alessandro Coppola**, la *tromba* di **Raffaele Kohler**, la *viola d’amore* di **Marco Fusi**, la *viella* di **Aimone Gronchi** e poi gli altri strumenti che rendono indimenticabili questi viaggi: *benacuna zucca, berimbau, dulcimer, arpa piccola, cajon, sansula, xilofono, Kalimba, mandolino, salterio benjo, Kora, flauto a becco, cavigliere, drums, bongò, dayan, wha wha tube, udu drum, daff, basso acustico, violini e perfino una scatola ikea*. Tutti gli ingredienti di un giro intorno al mondo e al tempo e i titoli dei pezzi non son da meno. Il cd si apre con **Musica d’acqua** quello che dà anche il nome al cd, questo pezzo ti prende, ti scuote, ti gira con delicatezza come un’onda sulla battigia che gioca con la conchiglia; a seguire **Entropia** il ritmo si rialza, l’onda si riprende e torna sul fondale per lasciarti cadere nel blu profondo, un po’ di fondale e poi di nuovo emergi, la luce e ti chiedi dove sei, senti una voce capisci che sei in un paese Arabo ecco **Amir** la colonna sonora del nuovo film di Jarry D’Avino (www.whoisamir.tk) finisce la colonna sonora e lascia spazio a **The promise of the merrow** dove arpa piccola, violino e chitarra classica si intrecciano con dolcezza; **Miraggi** di un naufrago dove la benacuna zucca, berimbau, dulcimer, Kalimba sono solo alcuni degli strumenti protagonisti; tocca ora a **Francesco e Bjorn** altra colonna sonora dell’omonimo film di Fausto Caviglia (www.monsieurcheville.com); **Il sogno di Amir** altra colonna sonora del film Amir; **Red floyd** con un vago ricordo a un altro nome di cui avrete già intuito; poi come in un teletrasporto **Tang Lang** dagli affascinanti panorami orientali con gli occhi a mandorla e per finire **La scatola** il titolo lo dà da una comunissima scatola Ikea (e come suona bene!), certo comune per me e molti altri, ma non per loro che riescono a trarre suoni sapienti anche da quella. **Behind a dripping window** l’ultimo affaccio da una finestra del porto mentre la nave salpa per nuovi paesi lontani in attesa di essere scoperti, visitati, vissuti col sogno, nella vita, con la musica con l’arte.

SURSUMCORDA – MUSICA D'ACQUA
di **Michele Di Donato** - “LSD MAGAZINE”

L'ultimo lavoro discografico dei **SursumCorda** s'intitola “Musica d'acqua”; leggendo il titolo dell'album il rimando immediato è ad un antecedente a dir poco illustre: leggi “*Musica d'acqua*” ed il pensiero corre (o forse, più propriamente, “scorre”!) con una certa qual immediatezza suggerita da fluida analogia alla *Wassermusik di Händel*. E a questa fluida analogia ci fermiamo per non incorrere in abnorme peccato d'irriverenza; ma a questa fluida analogia (anche) ricorriamo per tracciare una riflessione a spanne sul parallelo rapporto fra musica ed acqua, che sembra suggerire partiture in cui si rincorrono molecole di idrogeno e ossigeno, trasfondendo in musica il senso dell'equoreo, il fluire delle note come qualcosa di amniotico e avvolgente, in cui fluttuare lasciandosi andare alle sensazioni ed alle suggestioni indotte.

I SursumCorda sono un ensemble composta da undici musicisti che si combinano all'insegna del polistrumentismo. Con “Musica d'acqua” sono giunti al loro sesto lavoro discografico; si tratta di un album tutto strumentale di notevole pulizia stilistica, raffinatamente minimale, che si articola in undici tracce dai titoli evocativi (“**Entropia**”, “Miraggi”, per citarne qualche esempio) d'atmosfera rarefatte che specularmente si riproducono all'ascolto, con qualche incursione in sonorità d'ambiente orientali – e mediorientali – come in “Tang Lang” e in “Amir”, e che nel “Sogno di Amir” sfociano in suggestioni oniriche e fiabesche, procedendo per rarefazione per poi dispiegarsi in una tessitura di note che sembra voler condurre il sonno verso la luce.

“The Promise of the Merrow” è partitura che viaggia sulle note d'un arpeggio delicato che pare induca ad un soffice accoccolarsi, come cullati dal canto d'una sirena, mentre “**Red Floyd**”, probabilmente l'esecuzione più raffinata del disco, si contraddistingue per l'eccellente ingresso della tromba, che assume preminenza assoluta nel dispiegarsi del brano.

Si chiude con “**Behind a Dripping Window**”, brano di grande eleganza e che porta a sintesi la pulizia stilistica del disco, distillandone le ultime gocce sonore; le qualità strumentali dei SursumCorda accarezzano l'udito senza sbavature, mantenendo costante il livello qualitativo, all'insegna di una sostanziale purezza, come fosse specchio d'acqua di fonte.

I SursumCorda hanno firmato più volte colonne sonore di cortometraggi ed alcune di esse confluiscono nei brani di questo disco (“Amir”, “Francesco e Bjorn”), risultando gradevoli ed evocativi pur se ascoltati avulsi dal contesto cinematografico per il quale erano stati concepiti, anche se è con tutta probabilità nella coniugazione fra musica ed immagini che la resa acquisisce maggiore consistenza.

“Musica d'acqua”, disco di elevata qualità musicale, invita all'ascolto suggerendo un senso di armonica quiete, evocando un senso di raffinata delicatezza.